

Veneto - Conca Ampezzana

Lassù tra le montagne



Cortina - Pista Olympia - Dino Colli

Alla scoperta delle Dolomiti e della pregevole Conca Ampezzana, da cui emerge il fascino di Cortina d'Ampezzo, circondata da centinaia di chilometri di piste da sci, ma incastonata anche in uno dei panorami montani più belli del mondo.

Da queste parti il panorama è semplicemente incantevole: infatti la catena delle Dolomiti si spalanca con scenari grandiosi che giustificano la loro recente iscrizione nel Patrimonio dell'Umanità da parte dell'Unesco, dopo essere state tutelate dal relativo Parco Naturale per la loro preziosa biodiversità. Sono

chiamate anche Monti Pallidi e prendono il loro nome dallo studioso francese Deodat Dolomiet che nel 1789 analizzò la composizione della roccia di queste formazioni, costituita da corallo mineralizzato lasciato dal mare nell'era triassica; infatti, a differenza delle altre cime alpine, erose dai ghiacciai, le bianche rocce, denominate dolomia e formate da una composizione di carbonato doppio di calcio e

magnesio, sono state scolpite dalla forza degli elementi naturali che attraverso un lavoro di millenni hanno plasmato le suggestive forme a guglie e "canne d'organo" di queste montagne, che sono un insieme di gruppi montuosi delle Alpi orientali italiane, comprese in buona parte nella Provincia di Belluno, oltre che fra Trentino e Alto Adige, e la cui cima più alta è la Marmolada con oltre tremilatrecento metri di quota.

Tra i panorami incantati di questi gruppi montuosi, da gustare in inverno con gli sci o le ciaspole ai piedi, o in estate con corroboranti passeggiate esplorative, ci si ritrova immersi nel silenzio che consente di ascoltare la voce della natura più autentica, tra cervi, camosci e mufloni, circondati dai boschi di conifere che marchiano le pendici montane. Si tratta di un paradiso alpino da godere con tutti i sensi,



Cortina d'Ampezzo - Biblioteca

ammirandolo al variare della luce che incendia le sue cime e le fa brillare come diamanti purissimi alla rifrazione del sole, un luogo dove ricaricare le batterie nella pace circostante.

Inoltrandosi tra boschi dalle mille varietà di verde e chalets dai balconi in legno affollati di fiori, si penetra nella Conca Ampezzana, una conca dolomitica quasi circolare completamente circondata dalle Dolomiti Ampezzane e solcata da quattro valichi nei punti cardinali; percorsa dal fiume Boite e da diversi suoi

affluenti, è popolata da camosci, caprioli, cervi, falchi e aquile reali e la natura incontaminata, che ricorda un eden terrestre, è tutelata dall'Ente Parco Regionale delle Dolomiti d'Ampezzo; da queste parti, in località Dogana, correva in passato il confine tra il territorio asburgico e quello della Repubblica di Venezia e questa linea non visibile di demarcazione rimane ancora oggi nella compresenza di due comunità linguistiche, quella italiana e quella ladina.

E al centro della Conca Ampezzana si allarga Cortina

d'Ampezzo, che è nota come "la regina delle Dolomiti"; non si tratta solo di un epiteto, dato che una leggenda narra che Cortina, figlia del sole, era una regina scesa sulla terra su un raggio di luce; appena toccata terra, la regina chiamò i giganti ad abbellire il suo regno e quelli, per difendere la conca che costituiva il suo regno dai venti, crearono i profili del Pomagagnon, delle Tre Tofane e del Pilastro di Rozes (le cime che circondano il territorio della cittadina); infine crearono la reggia, il Monte Cristallo, che divenne la cima prediletta dal sole, i cui raggi cadendo dall'alto si rifrangevano in tutta la gamma dell'iride, dando vita a uno spettacolo degno degli dei.

Queste sono le origini leggendarie della cittadina, ritenuta la capitale della mondanità dolomitica, grazie ai centosessanta chilometri di piste da sci che la circondano; ma in realtà Cortina d'Ampezzo fece parte della Repubblica della Serenissima a cavallo del '400 per passare poi nel 1511 sotto l'Impero Asburgico, sotto il quale si diede il via a una sorta di governo autonomo, tuttora radicato nella cultura e nelle

Cortina d'Ampezzo - SS. Filippo e Giacomo



Come arrivare

Da Belluno si raggiunge Cortina d'Ampezzo in una settantina di chilometri lungo la S.S.51.

Le soste

PS diurno nel parcheggio P1, vicino il cimitero, via dei Campi (GPS N. 46.53510 – E. 12.13714), o in quello di via Marconi (GPS N. 46.53952 – E. 12.13740); camping "Cortina International", fraz. Campo di Sotto (GPS N. 46.52208 – E. 12.13432).



Cortina d'Ampezzo - Scorcio



Cortina d'Ampezzo - Stelle alpine



Cortina d'Ampezzo - Casa delle Regole

tradizioni ampezzane, in ricordo dell'epoca in cui gli abitanti si diedero dei vincoli di gestione del territorio, le Regole d'Ampezzo redatte dalla lega dei capifamiglia proprietari degli appezzamenti della conca che furono poi riconosciute anche dallo stato italiano.

L'abitato è situato a oltre mille e duecento metri di altitudine e da ogni angolazione vi si può ammirare la visione struggente delle Dolomiti che si innalzano verso il cielo; qui si susseguono chalet dai balconi fioriti ed eleganti alberghi che si affacciano

Cortina d'Ampezzo - SS. Filippo e Giacomo



Cortina d'Ampezzo - Scorcio



Cortina d'Ampezzo - Palazzo affrescato



Dolomiti

lungo il salotto mondano dell'abitato, corso Italia, su cui emerge lo svettante campanile in marmo con bifora e orologio della Basilica dei Santi Filippo e Giacomo, che ospita all'interno degli affreschi settecenteschi di Franz Anton Zeiler. Sul corso si affacciano pregevoli facciate affrescate, come la Ciaşa de i

Pupe, la Biblioteca Pubblica e la Ciaşa de ra Regoles, che mostra gli stemmi delle nove regole ampezzane e al cui interno è allestito il Museo d'Arte Mario Rimoldi, con opere di De Pisis, Depero e Sironi, oltre al Museo delle Regole, con una raccolta di fossili.

Ma anche le vetrine contribuiscono all'eleganza cittadina, grazie alla sfilata di gallerie d'arte, di negozi di artigianato e di gioiellerie che espongono i gioielli locali, come le famose stelle alpine in filigrana d'argento e oro, che si

rifanno a un'altra delle poetiche leggende locali, secondo la quale in una notte di luna piena, dietro richiesta delle montagne che non avevano fiori sulle loro rocce, gli angeli colsero le stelle e le sparsero tra i crepacci, che vennero illuminati nonostante il buio: erano nate le prime stelle alpine, che anche ai giorni nostri illuminano con la loro bellezza questo magnifico angolo di natura incontaminata che risponde al nome di Dolomiti.

Mimma Ferrante e Maurizio Karra



Focus

Cortina d'Ampezzo e l'area delle Dolomiti sono descritte in uno degli itinerari della guida "Obiettivo Triveneto", di 316 pagine con 534 foto, curata come tutte quelle della collana LE VIE DEL CAMPER – Fotograf Edizioni, da Mimma Ferrante e Maurizio Karra; potete sfogliare qualche pagina del volume su <https://www.leviedelcamper.it/doc/TV.pdf>. La guida è prenotabile all'indirizzo web <https://goo.gl/rDskCq>